

■ BENI CULTURALI Galdieri: «Siamo stati lasciati soli. A Roma solo Ponzio Pilato» «Il Castello sarà chiuso a lungo»

L'allarme lanciato dall'assessore alla cultura dopo la riunione in Prefettura

«CI abbiamo provato con tutte le nostre forze e senza risparmiare alcuna energia, ma purtroppo il nostro Castello non verrà riaperto a breve». La cattiva notizia è stata data dall'assessore alla Cultura del Comune di Crotona, Valentina Galdieri, che non nasconde l'amarezza dopo la riunione del tavolo tecnico, convocata mercoledì scorso in Prefettura, per la bonifica della fortezza aragonese.

In una nota, lo stesso assessore rende noto che la «Regione Calabria, così com'è stato puntualmente riportato da alcuni organi di stampa, ha presentato, nelle scorse settimane, alcune osservazioni e richiesto ulteriori sondaggi ed analisi che, a quanto sembra, la Sovrintendenza è impossibilitata a fare per mancanza di risorse. Si è venuto a creare, in tal modo, un vero e proprio stallo che ha già generato un ritardo di almeno sei mesi per l'inizio dei lavori di bonifica, per cui il Castello di Carlo V, molto probabilmente, resterà chiuso al pubblico anche per la prossima estate». È stata presentata, una relazione tecnica, condivisa da tutta la giunta,



Il castello di Carlo V

con l'obiettivo di riaprire al pubblico almeno parte della fortezza, tra cui la "Torre aiutante", con ingresso indipendente dalla Villa Comunale, e l'ex "Caserma Campana" con ingresso esclusivo ai dipendenti del Polo museale.

«Se fosse accettata la proposta dell'amministrazione comunale - continua la nota dell'ente - si potrebbero raggiungere immediatamente due obiettivi: la parziale riapertura del Castello di Carlo V, e la possibilità di trasferire i dipendenti del Polo Museale dalla

Principe di Piemonte, così da adibire i locali di una scuola storica della città a nuova biblioteca comunale, in modo tale da ristabilire a tutti gli effetti il servizio bibliotecario per i crotonesi». Per l'assessore Galdieri «si ha quasi l'impressione che del nostro Castello non importi nulla a nessuno. Abbiamo avvertito la sensazione che questo Complesso monumentale non sia considerato importante, se non per la città di Crotona. Eppure, vorrei ricordare, la fortezza aragonese rappresenta un "unicum" nel meridione se non in Italia». Viene, poi, sottolineato che, oltre al problema della bonifica, il Castello rischia di pagare la chiusura anche in termini strutturali.

«La fortezza aragonese - continua l'assessore alla Cultura - ha bisogno di essere riaperta anche per salvaguardia del monumento stesso. Quei locali hanno bisogno di aria, non possono restare troppo chiusi, e di una continua manutenzione altrimenti ri-

schiamo che si degradano a tal punto che, il giorno in cui saranno riaperti, necessiteranno di ulteriori risorse per il ripristino». Viene, inoltre, evidenziato che «tutti gli sforzi fatti da questa amministrazione, documentati dalle continue lettere con le Sovrintendenze sono stati vani, le richieste della città si sono in-

«Si è creata
una situazione
di stallo»

frante contro un muro di gomma costituito dalla indifferenza del Governo nazionale». «La città paga il prezzo della solitudine! - conclude l'assessore Galdieri -

Purtroppo siamo stati lasciati soli e chi a Roma ha ruolo e dimensione per poter sostenere e aiutare il Castello di Carlo V ha deciso di lavarsene le mani. I "Ponzio Pilato" sono stati un ulteriore danno fatto a questa città. Perché come diciamo spesso "i problemi sono a Crotona ma le soluzioni si trovano da altre parti", ed il Castello è diventato una vicenda simbolo di quanto poco conti Crotona sui tavoli ministeriali».